

CRAC BANCHE: SFIDUCIA BOSCHI, DI STEFANO NON CAPISCE MA SI ADEGUA

18 Dicembre 2015



CHIETI - "Non voterò la sfiducia al ministro Boschi per disciplina di partito: non capisco ma mi adeguo". Così in una nota il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano.

"Così come non ho capito perché abbiamo votato, anzi, io no, la depenalizzazione del reato d'immigrazione clandestina salvo poi ripensarci; perché abbiamo inizialmente votato, anzi, io no, l' Italicum, salvo poi ripensarci. Perché abbiamo inizialmente votato poi la Riforma Costituzionale, anzi, io no, salvo poi ripensarci".

"Allo stesso modo non capisco perché abbiamo attaccato l'altro ieri, in maniera vibrante il governo Renzi salvo poi, oggi, risparmiare la sua 'costola' Boschi sul voto di sfiducia. Quella 'madonnina' che continua a darci lezioni di comportamento, salvo poi non spiegarci perché a sinistra si usano due pesi e due misure".

"Ciò che è valso per Josefa Idem, e che le è servito a perdere il ruolo, le squallide illazioni sulla De Girolamo, a cui è saltato il ministero, le vicende molto più blande del figlio di Lupi, costate anche a lui il dicastero, per lei non valgono".

"Eppure la sua è una vicenda dai toni sempre più inquietanti, dove gli affari familiari si intrecciano con i connubi politici e le fortune politiche si costruiscono sulle amicizie familiari. Nonostante questo, per dignità, non rimette il proprio mandato".

"Certo ora la smettesse di dare lezioni di politica!".

"Io non ho capito, e mi sono adeguato - conclude Di Stefano - anzi non ho voluto capire e mi adeguo lo stesso. Ma i nostri elettori credo che capiscano bene o, forse, non capiscono lo stesso, ma ci abbandonano".

"Non so chi stia dettando le linee del partito da qualche tempo a questa parte, ma qualche domanda dovrebbe porsela".